

lomeo, ed era zio di Giannaria perchè Nicolò padre di Giannaria era fratello del nostro Giambattista. Fu provato pel Maggior Consiglio nel 1486. Dal Sanuto (Diarii VIII. 142. 274) sappiamo che essendo nel maggio e giugno 1509 Castellano a Faenza allorchè si rassegnò ai ministri del papa quella rocca, fu uno di quei gentiluomini che, malgrado il patto di lasciar liberi i prigionieri, furono ritenuti, e mandati a Roma. Con lui erano Marco Orio provveditore, e Alessandro Minio Camerlengo; della qual cosa vedi anche il Bembo (II. 91). E soltanto nel giugno 1510 venne il Memmo liberato, come per lettere di Alvise d'Armer q. Simon al Senato datate da Civita Castellana ove prigioniero stava col Memo ed altri (X. 451. Sanuto). Del 1511 ai 21 settembre fu eletto alla difesa di Treviso con altri dieci nobili (XII. 447). Capo del Consiglio di Quaranta venne nel 16 maggio 1515 sostituito ad Alvise Baffo ch'era andato provveditore a Cividale del Friuli (XX. 196). Indi provveditore alla Camera degl'Imprestiti nel maggio 1516, sborsati avendo ducati cencinquanta (XXII. 211). Trasportato peraltro sempre il Memmo dagli studii della filosofia, e specialmente delle matematiche, nelle quali era valente a segno di avere fama di *insigne peripatetico e di profondo geometra fra' primi del suo tempo*; abbandonati gli impieghi, persuase i Padri ad istituire

una cattedra di matematica in Venezia che fino allora mancava. In effetto veggiamo ne' diarii del Sanuto (LIV. 18. 23 59. 99. 326.) che nel giorno 8 di ottobre del 1530 fu presa Parte di istituire *una lettura in mathematica in Venezia*, e che tutti quelli che vorranno farsi scrivere in cancellaria debbano darsi in nota *fra termine di 8 zorni da esser balotadi in questo consejo con salario ducati 100 al anno*. E aggiugne il Sanuto, *et nota questa parte e sta posta per far un c Zuam battista Memo q. c Francesco fo provedador sora l' oficio, qual e valentissimo mathematico*. E poi adi 17 ottobre 1530. *fo ballota letor in la letiom di methamathica solo c Zuam battista Memo q. c Francesco*, e rimase (1). Inoltre sappiamo anche ove teneva le sue lezioni: *3 novembre 1530. In questo zorno a san Zanepolo in la capella di s. Nicolò (ora è quella della B. V. del Rosario) comenzo a lezer in methamathica c Zuambattista Memo conduto per Pregadi nuovamente a lezer con salario ducati cento e fece un principio e cussi seguira a lezer Euclide*. E a' 14 febbrajo 1530 (1531) si legge: *Fu posto per lisavii del consejo e T.F. che a c Zuambattista Memo qual fu conduto a lezer methamathica et a letto e leze con satisfation di scolari pertanto le sia paga il salario di danari dove vien pagato pre baptista egnatio*, ch'era pubblico istitutore di belle lettere (2). Pietro Bembo (*Lettere di XIII huomini illu-*

- (1) Ho veduto la *Parte* che sta a p. 55 del Registro del Senato *Terra*, del di VIII. octobris MDXXX, la quale comincia: *In cadaun tempo presso tutte le nationi*, e vi è sottoposta la nota *die 17 oct. electus c Ioannes Bapt. Memus*. Il Sanuto contemporaneo, che ben conosceva il favore goduto dal Memo, osservava che lo stesso Memo fu quello che fece promulgare la detta Parte, nessun altro sendovi concorso forse perchè nessuno si teneva allora adatto a cotanto carico.
- (2) Ho veduta parimenti questa Parte la quale sta nel suddetto Registro *Terra* anni 1530-1531 a pag. 103 *die XIII februarii MDXXX* (cioè 1531 more comuni) e comincia: *Li zorni superiori per deliberation di questo Consejo fu fatta election del nobel nostro Zuambattista Memo a leggere nelle arte mathematiche il qual dapoi fu eletto fin al pnte ha letto et continua legger cum satisfation delli audienti che cosa molto laudabile et honorevole al stato nostro.... L' andera parte che li ditti duc. cento de salario li sieno pagati di quella istessa sorte denari che è pagato il R. D. Battista Egnatio per sua lettura come e ben conveniente*. Si osservi che questa Parte è del 14 febbrajo non del 13 come malamente s'indica da Apostolo Zeno nel T. V. p. 370 del Giornale de' Letterati; ed anche ivi è male interpretata quella Parte, imperciocchè non vi si dice già che *si debba assegnare al Memo di provvisione quel tanto che dalla cassa pubblica veniva contribuito al famoso Giambattista Egnazio*; ma si dice che il Memo sia pagato co' danari di quella cassa da cui vien pagato l'Egnazio; il che vuolsi notare, perchè allora l'Egnazio riscuoteva 200 ducati, non cento, come apparisce da' detti Registri (*Terra*. 28 novembre 1530 pag. 77) e dall'Agostini (*Notizie su B. Egnazio* p. 93). Lo Zeno parimenti nel luogo citato ha detto che il Memo con quella Parte 13 (ossia 14) febbrajo 1530 (1531) fu sostituito a Sebastiano Foscarini lettore di filosofia; ma